

LA RIFORMA

Autonomia, passa la proposta Boccia E c'è l'accordo tra Nord e Sud

La redistribuzione delle risorse sarà basata sull'analisi dei livelli di spesa delle singole regioni
Zingaretti: "Una svolta storica". Il leghista Fontana: "Condivisione di fondo ma alcuni dettagli vanno modificati"

di **Roberto Fucillo**

«C'è l'ok di tutte le Regioni, ora porto il testo in Consiglio dei Ministri». Così Francesco Boccia, ministro per gli Affari regionali, annuncia la fumata bianca: la conferenza Stato-Regioni ha detto sì alla sua legge quadro che riscrive la materia della autonomia differenziata delle Regioni. Vanno così in un angolo i referendum a suo tempo svolti in Veneto e Lombardia e la conseguente firma di accordi separati, anche con Emilia e Piemonte, per ottenere dallo Stato centrale varie materie da gestire indipendentemente.

Le Regioni avevano temuto lo squilibrio finanziario a loro sfavore. Sicché Boccia chiarisce che «ora il sud ha una cintura di sicurezza, ma è una riforma di tutti, non ha un colore politico». Uno

dei cardini della riforma è che i Lep, i livelli essenziali delle prestazioni rispetto ai quali misurare performance e bisogni delle singole Regioni, vengono anteposti alla stipula dei singoli accordi, anche se la loro definizione dovrà essere completata entro 12 mesi dalla firma dell'intesa generale. Comunque nessuna Regione potrà decidere fuori dal contesto generale.

Il sud è soddisfatto. Per il presidente campano Vincenzo De Luca «c'è un consenso di fondo al metodo Boccia, che prevede il coinvolgimento di tutte le Regioni, che assume come presupposto la definizione dei Lep, e che punta in maniera decisa sulla perequazione e sull'equilibrio fra nord e sud, ma obbliga anche ogni Regione ad accettare la sfida dell'efficienza». Anche il pugliese Michele Emiliano nota che «passare dalla spesa stori-

ca ai Lep ci consente di mettere insieme l'esigenza di più autonomia e competenze del nord con quella del sud di avere più risorse».

D'accordo anche le due Regioni leghiste. Per la Lombardia, Attilio Fontana nota che «c'è una condivisione di fondo, anche se ci sono alcuni dettagli da modificare e migliorare». Dal Veneto, Luca Zaia ammette che «abbiamo dato un primo assenso, ma oltre alla legge quadro noi siamo interessati alla firma dell'intesa. E qui chiederemo ancora le nostre 23 materie». Fra queste c'era anche la scuola: ci sarà ancora da discutere. Intanto il segretario Pd Nicola Zingaretti esulta: «Con il Ministro Boccia e con le Regioni c'è una svolta storica sulla autonomia, una vittoria di tutti, avanti così».



Peso: 28%